



La Voce di Mafalda

La Voce di Mafalda
Notiziario di informazione dell'Associazione "Le Amiche di Mafalda"



"LE IDEE AGITANO LA SUPERFICIE PIANA DELLA VITA" (SUSAN SONTAG, 1947)

Allenarsi a credere nell'impossibile. Sognare, progettare, sperimentare. In un momento di chiusura mondiale, di arresto o rallentamento. Quello che ci è successo in questo ultimo anno (e che tuttora è in movimento) è che hanno cominciato ad avvicinarsi persone nuove e con loro a sgorgare nuove idee, sogni da realizzare tra, con e per le donne, partendo anche dal nostro personale desiderio. Non sappiamo a che cosa porterà questo: sentiamo chiara-mente che questo cambiamento sprigiona l'energia necessaria a sperimentare, a osare calpestare nuovi territori, ad affrontare le difficoltà e i conflitti con spirito leggero, senza paura del fallimento e senza la ricerca spasmodica dell'approvazione altrui.

"Concentrare lo sguardo su quello che funziona. Ci sono un sacco di cose da cambiare e per riuscirci è importante guardare soprattutto a quello che sta già cambiando" (Labodif).

Grazie a tutte. (Anna)



Foto di Kate T. Parker

ECCO COME INTENDIAMO IL LAVORO CON LE DONNE CHE VIVONO VIOLENZA

"Nel lavoro di prima accoglienza e in tutto il percorso di sostegno ed accompagnamento della donna, le viene costantemente restituita la dimensione collettiva e culturale del suo subire violenza intervenendo così, nell'immediato, sul suo senso di inadeguatezza e di sconfitta personale e disarticolando inevitabilmente qualsiasi approccio alla vittimizzazione. Le donne che subiscono violenza sono tante, potenzialmente tutte, noi comprese, proprio per questo nei nostri centri non viene adottato un modello di intervento preconstituito uguale per ogni traiettoria di vita, al contrario, nel costruire con la donna e mai per la donna la riprogrammazione della sua esistenza, non solo non imponiamo tappe e tempi, ma non dimentichiamo mai di partire dagli elementi di forza, presenti in maniera diversa in relazione alle singole biografie, eppure sempre valorizzabili in termini di resistenza e di leva per l'autonomia". Grazie a Lella Palladino che ha saputo dirlo così bene.

L'AVVENTURA DELLA LETTURA IN GRUPPO RACCONTATA DA UNA LETTRICE

Millenni di storia hanno insegnato che, per continuare a vivere, è necessario adattarsi alle nuove situazioni e riuscire a trasformarle in qualcosa di positivo. Le donne in questo sono maestre e le Amiche di Mafalda sono sicuramente donne. Dopo qualche mese di pandemia il tempo aveva perso la sua linearità per diventare un tondo di giornate uguali e lo spazio si era contratto in luogo-casa luogo-lavoro. Le Mafalde gettarono un amo cui era attaccata un'esca: leggere leggere. Com'era accattivante! Hanno abboccato una decina circa anche se qualcuna è riuscita a liberarsi. Siamo partite con un saggio: **La mistica della femminilità** di Betty Friedan. Abbiamo conosciuto le nostre trisnonne e bisnonne con il loro brio e determinazione nell'affermare i propri diritti, le nostre nonne e madri nella loro perdita d'identità e nel non riconoscersi nel ruolo loro assegnato. Siamo poi passate alla mitica Carla Lonzi con **La donna clitoridea e la donna vaginale**. Altro saggio che ancora oggi è rivoluzionario anche se è di cinquanta anni fa, e questo dà la misura della nostra evoluzione. Dopo aver fatto funzionare così tanto il cervello è stata presa la decisione di passare al romanzo. Quasi una risposta al primo saggio è stata la lettura de **Il Gruppo** di Mary Mac Carthy: descrizione di un mondo di donne intrappolate nei ruoli. L'entusiasmo del romanzo ha portato a leggerne un altro che sembra fare eco alla Lonzi: **Legami feroci** di Vivian Gornick. Visto che l'appetito viene mangiando siamo finite sul romanzo-romanzo **L'altra Grace** di Margaret Atwood. La protagonista conosce la miseria, l'essere migrante, la violenza fisica e psicologica, la perdita della madre e dell'unica amica, il manicomio, la prigione ma mantiene integra la propria identità. Si mostra come gli altri si aspettano che sia e solo a tratti rivela se stessa. Rimane inconfondibile come per i più è l'essere femminile. Da giugno dello scorso anno siamo arrivate a aprile. Il tempo è stato scandito dai capitoli e lo spazio si è dilatato perché siamo state ogni lunedì sera a casa una dell'altra. Quella era proprio un'esca che nascondeva un uncino. Leggere sì, ma leggere...personalmente sono anche sprofondata. Potenza degli accenti tonici. (Bianca)

Alice rise: "è inutile che ci provi, non si può credere a una cosa impossibile."

"Oserei dire che non ti sei allenata molto", ribatté la Regina. "Quando ero giovane, mi esercitavo sempre mezz'ora al giorno. A volte riuscivo a credere anche a sei cose impossibili prima di colazione."

Alice nel paese delle meraviglie, Lewis Carrol

Poetessa, critica letteraria, madre passata attraverso la Rivoluzione russa, la guerra civile, la solitudine e la povertà: accendere il fuoco con i mobili, i grandi amori incompiuti, la morte di una figlia piccola, le fughe e i ritorni, l'incomprensione del suo genio, scrivere ogni giorno, a qualunque costo, per nessun altro oltre che per sé, e infine morire, impiccandosi a un gancio a cinquant'anni, nonostante la fame di amore e di vita. "Quello che voi chiamate amore (sacrificio, fedeltà, gelosia) tenetelo in serbo per gli altri, per un'altra – io non ne ho bisogno. Io posso amare solo la persona che in una giornata di primavera a me preferirà una betulla". Marina civettava, leggera, danzante, e raccontava compiaciuta all'amico di quanto si fosse infuriata perché, passeggiando per il Cremlino con un uomo, un amante, un poeta, "una persona incantevole", quest'uomo le parlava incessantemente di lei. "Come potete non capire che il cielo – alzate la testa e guardate! – è mille volte più grande di me, come potete pensare che in una simile giornata io possa pensare al Vostro amore, all'amore di chicchessia!". Era fiera di essere così, libera, anticonformista (avrebbe odiato questa parola), interessata più al cielo che all'uomo ardente d'amore per lei. Totalmente estranea all'idea di dover essere, negli anni Venti, una ragazza per bene. Infatti scriveva "Una donna per bene non è una donna".

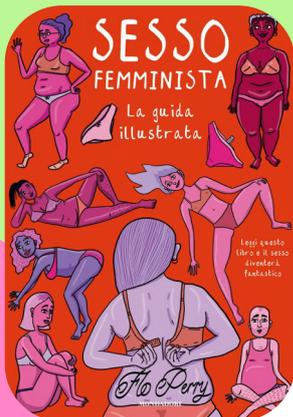
Liberamente tratto da Marina Cvetaeva | minima&moralia (minimaetmoralia.it)

Ma sono un uccello, non te la prendere
se è leggera la legge che mi governa.
Alla povera mia fragilità
tu guardi senza dire una parola.
Tu sei di marmo, ma io canto,
tu – statua, ma io – volo.
So bene che una dolce primavera
agli occhi dell'Eterno – è un niente.
Ma sono un uccello, non te la prendere
se è leggera la legge che mi governa.

(Marina Cvetaeva, Russia 1892 – 1941)



Alcune pubblicazioni: "Poesie" Ed Feltrinelli (disponibile nel nostro centro di documentazione), "Sonecka" Ed Sellerio, "Il paese dell'anima. Lettere 1909-1925" Ed Adelphi, "Scusate l'amore. Poesie 1915-1925" Ed Passigli.



LE FUMETTISTE CHE CI PIACCONO: FLO PERRY

Il senso dell'umorismo è sempre la strada migliore per affrontare i temi scabrosi

Londinese, classe '92, illustratrice freelance, Flo Perry, che si dichiara allegramente bisessuale, è l'autrice di *Sesso femminista. La guida illustrata* (Mondadori Electa, traduzione di Laura Guidetti), un libro che, esplorando la percezione che le donne hanno del proprio corpo, il loro rapporto con il sesso, i condizionamenti sociali che influenzano l'estetica e la sessualità femminile, le leggende metropolitane legate al piacere della donna, arriva ad illustrare letteralmente e ironicamente come fare sesso femminista. È un manuale allegro ed esaustivo che non tralascia nessun argomento spinoso: dall'orgasmo alla masturbazione, dalla depilazione al pudore, non c'è argomento che l'autrice non riesca a trattare con una speciale leggerezza e sincerità, illustrandolo con disegni ironici che ci aiutano ad abbattere paranoie e stereotipi ancora diffusi.



LETTURE CONSIGLIATE DALLA REDAZIONE: L'ALTRA GRACE DI MARGARETH ATWOOD

Partendo da un fatto di cronaca molto noto in Canada alla fine dell'ottocento, Margaret Atwood ci fa conoscere in questo avvincente romanzo, la figura ambigua e affascinante di Grace Marks, giovane serva coinvolta in un duplice omicidio. Ma nella lettura del romanzo, a poco poco ci rendiamo conto che non è la verità ad interessarci ma il meccanismo della mente di Grace: la sua ambivalenza attraversa tutto il romanzo mentre il Dr Jordan, e noi insieme a lui, cerchiamo una breccia per penetrare i pensieri reconditi di questa giovane donna fino a trovarci sempre nella stessa situazione. L'inconoscibilità dell'animo femminile, la sua inarrivabilità sono al centro di questa storia: il ricordo che emerge dalla narrazione che Grace fa al dottore ricorda le trapunte che lei ama tanto, il risultato di frammenti di abiti e stracci uniti assieme dalla creatività e fantasia individuale. Proprio come la memoria che altro non è che la creazione individuale della propria storia passata, fatta di ammissioni e soprattutto rimozioni. Dalla propria infanzia difficile, alla perdita della madre durante la traversata oceanica, dagli abusi vissuti allo sfruttamento lavorativo, dalle continue molestie fino all'amicizia sincera con Mary interrotta dalla sua morte per aborto clandestino: la storia umana di Grace ripercorre la storia di milioni di donne che per sopravvivere sono costrette a difendersi e nascondere se stesse. E nonostante tutto, sanno cucire la loro trapunta con creatività, coraggio, ostinazione. Ne hanno fatto anche una serie tv di grande successo (dove la stessa Atwood ha partecipato alla sceneggiatura), ma ve la sconsigliamo. Prima leggete il romanzo e fatevi travolgere dalla scrittura appassionante, enigmatica, struggente di questa grande scrittrice.

